

PROT N 2038 Δ13 del 5/04/2023

Elezioni Direttore Accademia di Belle Arti di Carrara Triennio 2023/2026

Programma

Marco Baudinelli

Premessa

Fin dai tempi in cui ero studente e poi negli anni a venire, in questa Accademia si è sempre discusso molto. Ricordo gli scontri (verbali) quando Pier Carlo Santini istituì, negli anni settanta, il corso sperimentale di Design convogliando a Carrara tutto il *gotha* del design italiano dell'epoca, Bruno Munari, Silvio Coppola, Bob Noorda, Roberto Sambonet, Enzo Mari etc etc.

O, in tempi più recenti, quando approvammo collegialmente lo Statuto che sanciva l'autonomia della scuola. Anche la riorganizzazione dei piani di studio e la redazione del regolamento didattico furono il risultato di accesi confronti, così come non mancarono le polemiche su prima e seconda fascia o sul *badge* per la rilevazione delle presenze...

Non è un caso che nel nostro statuto abbiamo a suo tempo scritto e collegialmente approvato che la nostra Accademia "*(...) cura, nel libero confronto delle idee, lo sviluppo, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze nel campo artistico e della creatività (...) Sede primaria della ricerca in campo artistico, ne favorisce lo svolgimento, ad essa collegando le diverse attività didattiche, produttive*".

E ancora "*Impronta la propria azione al metodo democratico, garantisce la partecipazione più ampia e la trasparenza dei processi decisionali e assicura la pubblicità a tutti gli atti conseguenti*".

Ricordo che scrivere il testo del nostro Statuto non fu una semplice operazione di copia e incolla, bensì un processo lungo che ha impegnato tutti per più Collegi, alcuni dei quali durati più giorni.

Due Collegi docenti in sei anni sono la testimonianza tangibile di come si sia perso quello spirito collegiale e partecipativo che ci ha, da sempre, contraddistinto. Nemmeno di fronte alle notizie apprese dalla stampa circa le indagini disposte dalla Procura della Repubblica e della Corte dei Conti si è sentito il bisogno di convocarci tutti, per spiegare al Collegio cosa stava succedendo.

Programma

Credo poco ai programmi che in queste occasioni si scrivono o alle enunciazioni che si fanno: ne sono l'esempio lampante quelli dei partiti politici sotto le elezioni, tutti pieni di buone intenzioni e di promesse più o meno (ir)realizzabili.

Credo altresì che qualsiasi programma, o progetto che dir si voglia, non possa essere calato dall'alto ma che debba partire dal dialogo, attraverso una modalità che definirei "orizzontale". Ritengo pertanto necessario, come primo punto del mio Programma, rimettere al centro dell'azione di governo dell'Accademia l'organo statutario che ha il compito di indirizzare gli altri organismi nelle loro funzioni. Parlo ovviamente del Collegio dei Docenti.

Ritengo necessario recuperare una condivisione sulla programmazione, sulla realizzazione degli obiettivi formativi e delle conseguenti attività didattiche, artistiche e di ricerca. Recuperare uno scambio di pensiero, di opinioni, del parere di ognuno: dialogo e ascolto per perseguire insieme gli obiettivi che la scuola tutta insieme si prefigge. Recuperare consapevolezza sulla responsabilità che abbiamo nei confronti dei nostri studenti.

Credo che una buona direzione debba in primo luogo favorire e guidare questo processo.

E a proposito della famosa "trasparenza", gli atti e le delibere dei vari organi devono essere pubblicati e accessibili a tutti senza bisogno di domande e attese.

Siamo e dobbiamo rivendicare con orgoglio il nostro essere una scuola pubblica.

L'occasione per recuperare questo spirito partecipativo e trasparente che coinvolga il Collegio, i Dipartimenti e le Scuole, ci viene dato dal documento approvato lo scorso gennaio dal CNAM, presieduto dal compianto collega Antonio Bisaccia, "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici".

Rimandando ad una analisi più ampia e articolata delle criticità e delle proposte, segnalo, di seguito, alcuni punti che ritengo andrebbero discussi ed approfonditi collegialmente:

Eventuale ripristino del calendario settimanale dei corsi non d'indirizzo in sintonia con i semestri, al fine di offrire agli studenti la possibilità di acquisire i crediti con cadenza semestrale anziché annuale.

Carico di esami da ripartire nei due semestri e non, come accade ora il più delle volte, in un'unica sessione.

Apertura dei laboratori dei corsi d'indirizzo per 3 giorni la settimana (i tutor potrebbero o dovrebbero assicurarne la fruizione anche nelle ore non coperte dalla docenza).

Didattica a distanza per alcuni corsi teorici, che in conformità con le disposizioni di legge, potrebbe agevolare, per la parte dedicata ai ricevimenti, revisione, tesi o altro, una migliore e ordinata gestione degli spazi e ridurre la mobilità di studenti e docenti.

Come altre istituzioni hanno già iniziato a fare, sperimentare la possibilità per le docenti, nei giorni del ciclo, di lavorare in DAD.

Ridiscutere i criteri di ammissione degli studenti cinesi: il boom delle iscrizioni di studenti cinesi negli ultimi anni ha senza dubbio portato benefici al bilancio ma in non pochi casi ha generato situazioni difficilmente gestibili sul piano didattico e relazionale.

Pur riconoscendo la meritoria acquisizione, negli ultimi giorni, di nuovi spazi, il problema permane. Da quando è venuta meno la disponibilità della cosiddetta "Palazzina Forti" per le difficoltà economiche in cui versava al tempo l'Accademia, il problema è rimasto sostanzialmente invariato. La scuola più penalizzata da questa obbligata rinuncia è stata quella di Grafica che ancora non ha trovato uno spazio idoneo: un ex negozio, seppur di materiali artistici, non può essere una sede definitiva.

Inoltre permane e addirittura aumenta, la difficoltà di controllo e gestione di spazi così parcellizzati e diffusi da parte del personale coadiuvante.

Se è vero che, previa verifica di stabilità, Palazzo Rosso fu destinato all'Accademia dal Comune tre legislature fa (sindaco Angelo Zubbani), non conosco il progetto a cui stanno lavorando alcuni colleghi: va bene lo spazio da dedicare alla gipsoteca, ma mi chiedo se siano previsti anche spazi destinati alla didattica.

Consapevoli che le definizioni delle varie discipline d'indirizzo siano un retaggio del passato, la Scuola di Scultura è stata la ragione stessa della nascita e del perdurare della nostra Accademia per più di due secoli. La sua unicità, insieme alla vocazione territoriale, ha da sempre attratto studenti da ogni parte del mondo. Seppur legata alla trasmissione dei saperi tradizionali e alle varie tecniche, anni fa fu attivato un laboratorio attrezzato di robot e scanner 3D con la consapevolezza che il nostro "primato" sulla scultura andava preservato aggiornandolo con le tecnologie produttive più avanzate. Questo laboratorio da lungo tempo giace abbandonato a se stesso in uno spazio che è diventato un deposito di materiali vari. I motivi di tale abbandono non sono noti, anche se i più maliziosi insinuano che vadano ricercati nella composizione societaria di un'azienda che opera sul territorio. Ma tutti sappiamo, almeno da trent'anni a questa parte, come il conflitto d'interessi in Italia, esiste solo sulla carta. A prescindere da ciò che ha portato allo stato di abbandono attuale, credo sia importante rimettere in moto questo laboratorio per dare agli studenti la possibilità di apprendere e sperimentare tecniche, unite a quelle della tradizione, che oramai sono diventate prassi. E non solo: questo laboratorio, rinnovato e implementato, dovrà recuperare quel carattere aperto e multidisciplinare che aveva nel passato e venire usato da tutti i corsi per la realizzazione in vari materiali di prototipi, modelli, decorazioni, scenografie e quant'altro si renda necessario. Questo ci permetterà di riallacciare rapporti con centri di ricerca, universitari e non, di sperimentare e testare nuovi strumenti e nuovi materiali, riprendere un'attività di produzione rivolta all'esterno inopinatamente interrotta negli ultimi anni. Altrettanto importante sarà stabilire un rapporto più organico con i vari laboratori e fonderie presenti sul comprensorio apuo-versiliese.

Anni fa fu avviato l'iter per farci approvare il corso quinquennale in Restauro dei Materiali Lapidari. Forti delle nostre competenze e degli spazi necessari, mancava solo la messa a norma dell'impianto elettrico. Pur avendo trovato i finanziamenti necessari, il progetto venne abbandonato. Dato che le competenze professionali le abbiamo ancora, così come i laboratori, credo che questo percorso vada ripreso.

Penso che si possa valutare anche l'attivazione del percorso di studi in Didattica e Comunicazione dell'Arte dedicato alla formazione di educatori museali e di figure che operano all'interno di musei e istituzioni culturali con ruoli legati alla comunicazione, ai nuovi media, ed alla tutela e conservazione del patrimonio artistico e culturale.

Nta Cinema Grafica Fumetto

Se all'inizio l'Indirizzo Nta risultava fortemente attrattivo, con l'andare degli anni ha un po' perso lo spirito coeso e l'identità primigenia, vuoi perché a suo tempo, date le condizioni economiche in cui versava l'Accademia non si riuscirono a stabilizzare alcune docenze, vuoi per il *turnover* fisiologico dei docenti. Stante l'attivazione delle scuole di Cinema e Fumetto e con il supporto dei corsi della scuola di Scenografia, si potrebbe rigenerare NTA nell'ottica di costruire percorsi, biennali o master, atti alla formazione nei campi della comunicazione audio visiva, regia, sceneggiatura, fotografia, game design e sviluppo di videogiochi, animazione 2D e 3D, character design, montaggio e sound design, VFX, creative technology, interaction e UX design.

Grafica e Comunicazione, Design

Credo sia necessario definire meglio i percorsi formativi, in special modo nei bienni. I due percorsi biennali sono toppo simili: bene un percorso finalizzato alla Stampa d'Arte, ma l'altro biennio legato alla comunicazione va maggiormente definito e finalizzato. Anche in questo caso credo sia utile un'interazione con i corsi di NTA e Fumetto con la possibilità di valutare e proporre dei percorsi formativi specialistici in Graphic Design e Art Direction, Brand Design, Creative Direction, Visual Design, Visual Design e Integrated Marketing Communication e User Experience Design, Creative Advertising e Comunicazione.

Altresì credo sia importante, soprattutto per gli studenti italiani, implementare le materie e i relativi crediti formativi che permettono di partecipare ai concorsi per l'insegnamento, ed ove ne fossimo carenti, provvedere all'integrazione.

Auspico che le strutture didattiche delle singole scuole e i singoli docenti portino in discussione eventuali criticità e proposte da condividere.

Di seguito alcune proposte di iniziative su cui vorrei confrontarmi con voi.

Progettare, in accordo con il Comune di Carrara, Regione Toscana e altri soggetti istituzionali e non, una nuova edizione della Biennale di Scultura di Carrara in un'accezione ampia e aperta agli studenti di tutto il mondo, che affronti, sull'onda anche dell'ultima Documenta di Kassel, i temi dell'ambiente, della produzione, delle migrazioni etc etc...

Nel 2025 cadrà il cinquantenario del Corso sperimentale di Design istituito a Carrara da Pier Carlo Santini. Con la Fondazione Ragghianti, si potrebbe ricostruire e storicizzare un periodo importante e poco conosciuto della storia della nostra Accademia. Un *focus* potrebbe essere dedicato all'influenza che gli studenti usciti dal corso ebbero ed hanno, sull'editoria italiana (Mondadori, Rizzoli, Garzanti, De Agostini, Feltrinelli etc).

Casa Editrice multimediale dell'Accademia e relativo Bookshop (fisico e online), per la produzione di cataloghi e saggi ed editare in tiratura limitata, i migliori lavori degli studenti di Grafica d'Arte e Fumetto ed un Magazine-blog (cartaceo e online), con redazione mista docenti-studenti.


Marco Baudinelli

05.04.2023

Studia al Liceo artistico e all'Accademia di Belle Arti di Carrara dove si diploma in scultura. Durante gli studi all'Accademia, grazie a Pier Carlo Santini ed al corso sperimentale di Design da lui promosso (docenti: Bruno Munari, Silvio Coppola, Roberto Sambonet, Getulio Alviani, Enzo Mari per citarne solo alcuni) ha modo di entrare in contatto con il mondo del design e della grafica per la comunicazione. Finiti gli studi apre a Carrara lo studio Quadrisegno. Con Quadrisegno realizza, durante gli anni ottanta, numerosi marchi per società del settore lapideo e di altre aziende, collabora con il nascente ente fieristico Internazionale Marmi e Macchine e con altri enti territoriali. Di quegli anni è anche il progetto di una serie di decori per l'industria ceramica Garfide e successivamente per King's ceramica. Cura l'immagine di varie manifestazioni culturali, disegna una collezione di oggetti in marmo e una serie di calendari in serigrafia autoprodotti. Nell'89/90 si trasferisce a Milano dove, sotto l'art direction di Bob Noorda, impagina la rivista d'architettura *l'Arca* e coordina l'ufficio grafico di Arcaedizioni. Dopo una breve esperienza a Roma come *art director* dell'agenzia G&Z rientra a Milano dove assume l'incarico di vice *art director* dell'area libri della casa editrice Arnoldo Mondadori Editore, per poi diventarne *art director* e responsabile dell'ufficio grafico. Nel '95 disegna il logo e la veste grafica delle prime copertine di Polillo Editore, il logo e la segnaletica interna del Museo Amedeo Lia di La Spezia. Sempre nel '95 insieme a Claudio Giumelli, organizza la mostra di Ferenc Pinter al Convento della Nunziata di Pontremoli in occasione del Premio Bancarella. Collabora con Mondadori Libri per ragazzi e, come consulente *art director*, con il Club degli Editori fino al 2000. Nel 2011 la Provincia di Massa-Carrara dedica al suo lavoro di grafico una mostra nelle sale del Palazzo Ducale di Massa. Nel 2013/14 cura il progetto *Solid Senses* (Stefano e Cini Boeri, Stefano Giovannoni, Alessandro Mendini, Paolo Ulian) che viene esposto nell'aprile 2014 in occasione del *Milano design week*, Lambrate Ventura. Nel 2014 viene nominato nel comitato scientifico del costituendo Museo Gigi Guadagnucci, con cui collabora alla realizzazione del museo medesimo inaugurato nella primavera 2015, in occasione del centenario dalla nascita dell'artista.

Dal 1992 insegna Tecniche grafiche speciali prima all'Accademia di Belle Arti di Venezia e poi a quella di Carrara dove nel 2003 viene eletto per la prima volta direttore. Viene riconfermato alla direzione per altri due mandati fino al 2011. In questa veste guida l'Accademia nelle varie fasi previste dalla legge di riforma dell'alta formazione artistica italiana verso l'allineamento al sistema universitario. Ridefinisce insieme al Collegio l'offerta formativa ampliandola ai corsi di studio sulle Arti multimediali, il primo nelle Accademie italiane (diventerà un modello di riferimento per il Ministero e le altre Accademie), al Restauro sui materiali lapidei, insieme ad Augusto Giuffredì, Miriam Ricci, Carlo Sasseti e Luana Brociani. Con questi ultimi ed i loro studenti e in accordo con la Soprintendenza di Lucca e Massa-Carrara avvia il processo di recupero e restauro della storica Gipsoteca, un patrimonio abbandonato da decenni nel degrado più assoluto, che viene sistemato e messo in sicurezza con l'acquisto di scaffalature idonee e progressivamente ai lavori di restauro, esposto al pubblico in due mostre, *D'après Canova* e *Il tempo di Elisa*. In questo ambito insieme ai docenti di Restauro organizza, nell'aula magna dell'Accademia, il convegno *Memoria del futuro*, dedicato al restauro dell'arte contemporanea. Sempre in quegli anni insieme alla Siss di Pisa, l'Accademia con i suoi docenti, partecipa alla realizzazione dei Corsi Biennali Abilitanti di Secondo Livello ad Indirizzo Didattico che di seguito, diventati Cobasid verranno gestiti in autonomia dall'Accademia. Grazie all'acquisizione dei nuovi spazi per la scuola di scultura al Parco della Padula, realizza negli spazi liberati di Monterosso, in accordo con i docenti di scultura, con il Presidente dell'Accademia Pietro Cascella e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara un laboratorio didattico-sperimentale, il primo e forse ancora unico nelle accademie italiane, di modellazione e fresatura allestendo un'isola robotica di ultima generazione a cui vengono affiancati due scanner 3d. Grazie a queste tecnologie, in parallelo all'attività didattica, vengono prodotte, su commissioni esterne, numerose opere di artisti, architetti e designers. Organizza con il patrocinio e i finanziamenti del Miur, in collaborazione con la Provincia di Massa-Carrara due edizioni di *Arteinformazione*, ospitata nei Castelli che da Montignoso arrivano a Pontremoli. Lungo questo itinerario gli studenti in residenza, delle Accademie italiane e straniere invitate allestiscono mostre *site specific* dei loro lavori e, nel periodo della loro permanenza, partecipano tutti insieme a vari seminari multidisciplinari. All'interno di *Arteinformazione* viene ospitato nel castello di Malgrate, il festival di Danza contemporanea *Rizoma* curato da Roberto Castello. Questo progetto europeo e multidisciplinare viene

insignito del *Premio Cultura 2005* dalla Regione Toscana. In virtù di questa complessa esperienza non solo organizzativa, nel 2005 il Ministero incarica l'Accademia di Carrara dell'organizzazione del Premio Nazionale delle Arti, per la prima volta non gestito direttamente dal ministero. Collabora, come Accademia, a tre edizioni della Biennale di Carrara curate da Bruno Corà e Francesco Poli, organizzando e curando la sezione dedicata ai giovani talenti che si stanno formando nelle Accademie di tutta Europa e, a pochi mesi dalla scomparsa, la mostra-omaggio a Pietro Cascella, già Presidente dell'Accademia di Carrara. Negli anni non occupati dalla Biennale l'Accademia organizza *Inferi* la mostra dei migliori lavori degli studenti selezionati dai docenti dei corsi d'indirizzo coadiuvati dai docenti di storia dell'arte e materie affini. Con la facoltà di Ingegneria di Pisa guidata dal Prof. Danilo De Rossi e Hanson Robotics di Dallas, l'Accademia partecipa, con i docenti del corso di Scultura, al progetto sperimentale *Face (facial automaton for conveying emotions)* per la realizzazione di un'androide espressivo dalle sembianze femminili per aiutare i bambini e gli adulti affetti da autismo a uscire dall'isolamento emotivo. Promuove e realizza in linea con gli indirizzi previsti dal ministero verso la costituzione di poli formativi di eccellenza nelle arti, con il supporto del Miur, la costituzione della Fondazione Centro Arti Visive di Pietrasanta, insieme al Comune di Pietrasanta ed alla associazione artigiana Artigianart. All'interno di questo contenitore, l'ex Convento di San Francesco, vengono promossi due master residenziali e numerose conferenze ed incontri che vedono protagonisti docenti dell'Accademia e numerose figure di primo piano della scena artistica nazionale oltre a numerose mostre, da Italia-Francia alla mostra celebrativa per gli ottant'anni di Fernando Botero. Questo Polo Nazionale Artistico di Alta Specializzazione nelle Arti è stato e rimane l'unico formatosi in Italia insieme a quello costituito a Verona sul Teatro Musicale e Coreutico. Nel 2006, su sollecitazione della Regione Toscana promuove una collaborazione fra le scuole di Scenografia e Scultura (Francesco Pagliariccio, Maria Teresa Rinaldi, Anita Lamanna, Ermanno Giannotti, Pietro Marchetti, Paolo Bresciani e i loro studenti) la progettazione e realizzazione della scenografia per l'opera lirica *Francesco d'Assisi* scritta, prodotta e diretta da Venti Lucenti con la consulenza di Chiara Frugoni. Sempre nel 2006 per la Provincia, con alcuni colleghi allestisce in Germania, a Francoforte la mostra *Il Design di Officina* (Pomodoro, Novelli, Guerrini, Mangiarotti, Scarpa e altri). Nel 2009 in occasione della Festa della Toscana su incarico della Provincia di Massa-Carrara chiama Enzo Mari a tenere la *lectio magistralis* "Lezione di disegno" nella sala di rappresentanza del Palazzo Ducale di Massa.